

🕒 12 Gennaio 2021 / 🏷️ Tags: AIEL, pellet, stufe e caldaie a pellet

# I consumi di pellet in Italia: 3,4 milioni di tonnellate nel 2019

AIEL – Associazione Italiana Energie Agroforestali

Consumi italiani e distribuzione regionale del pellet: un'analisi sugli ultimi dati a cura del magazine AgriforEnergy dell'AIEL.



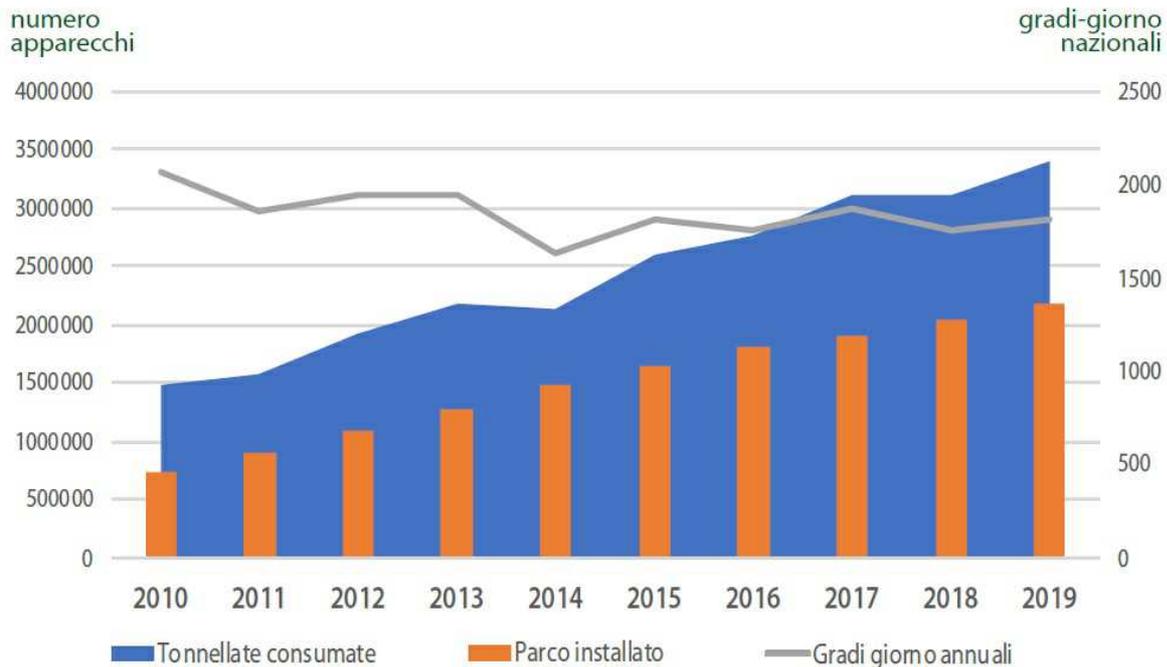
L'Italia è il **primo Paese a livello europeo** per **numero di apparecchi domestici a pellet** installati: circa 2,2 milioni.

Di questi, il 99% è costituito da stufe, inserti e termocamini, cucine e caldaie con potenza inferiore a 35 kW, mentre solo l'1% è composto da caldaie di potenza superiore.

Il consumo di pellet in Italia va dunque attribuito soprattutto al segmento del riscaldamento residenziale (95%) ed è stato stimato per il 2019 in circa **3,4 milioni di tonnellate**, con un aumento rispetto all'anno precedente trainato dai consumi dei mesi di marzo, aprile e maggio, particolarmente freddi rispetto agli anni precedenti.

Il dato emerge nell'analisi sui consumi di pellet nel nostro Paese contenuta nello *Speciale pellet* pubblicato nel nuovo numero del magazine di informazione tecnica sulla filiera legno-energia, *AgriforEnergy online sul sito* di AIEL – Associazione italiana energie agroforestali.

**Grafico 1 - Evoluzione del consumo di pellet in base al parco installato di generatori a pellet e ai gradi-giorno medi nazionali. All'aumentare dei gradi giorno corrispondono temperature annuali più rigide**



La **stima dei consumi**, presentata in un articolo (pag. 56) firmato da Diego Rossi, responsabile osservatorio statistico caldaie e biocombustibili e Matteo Favero, responsabile certificazione ENplus® e ariaPulita®, considera i cosiddetti “gradi-giorno” medi italiani – che quantificano la necessità di riscaldamento durante l’anno solare – e tiene conto delle caratteristiche dei generatori (tipologia e potenza), del loro numero e del relativo coefficiente di utilizzo giornaliero (dati Istat 2013).

La riduzione del consumo legata a inverni più miti è bilanciata dal progressivo **aumento dei generatori a pellet installati**, *ex novo* o in sostituzione di altri apparecchi obsoleti, anche grazie al ricorso all’incentivo del Conto termico.

Nel **periodo 2010-2018**, infatti, rispetto al totale dei generatori di calore a biomasse legnose installati in Italia (in totale, circa 9,1 milioni nel 2018) le **stufe a pellet sono passate dal 6% al 20%**, grazie al turnover tecnologico che ha interessato soprattutto gli apparecchi tradizionali, spesso alimentati a legna da ardere come ad esempio i camini aperti, sostituiti da nuovi apparecchi a pellet, automatici e con tecnica di combustione evoluta.

Interessanti anche i dati relativi alla **diffusione del pellet su base regionale**, frutto dell’analisi dei dati legati a produzione e distribuzione comunicati a inizio 2020 dalle 86 aziende certificate ENplus® in Italia.

Il pellet commercializzato dalle imprese che compongono il campione di riferimento è di oltre 1,2 milioni di tonnellate, corrispondenti a più di un terzo del consumo totale in Italia. Si tratta di un valore cospicuo, che pur con un certo margine di variabilità, permette di comprendere quale sia l’evoluzione dei consumi, che si stanno indirizzando verso il pellet di qualità certificata, che garantisce al consumatore un prodotto sostenibile e di alta qualità, la cui combustione genera **quattro volte meno PM10** rispetto al pellet non certificato.

Osservando la distribuzione per macro-aree, a trainare i consumi di pellet certificato ENplus® sono il Nord Ovest (26,1%) e il Nord Est (25,2%) seguiti dal Centro Italia (17,2%), Sud (16,9%) e Isole (14,7%).